



# **ALLEGATO A – Proposte progettuali candidate per l’ottenimento di finanziamenti secondo le modalità indicate dall’Avviso Pubblico n.1/2021 (PrIns) e dall’Avviso Pubblico n.1/2022 (PNRR, M5C2.1) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

## **SOMMARIO**

<b><i>PREMESSA</i></b> _____	2
<b><i>CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ</i></b> _____	3
3.7.3 Scheda intervento Centro servizi per il contrasto alla povertà. _____	5
<b><i>SERVIZI PER IL FERMO POSTA E LA RESIDENZA ANAGRAFICA</i></b> _____	9
3.7.2 Scheda LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta. _____	10
<b><i>PRONTO INTERVENTO SOCIALE</i></b> _____	12
3.7.1 Scheda LEPS Pronto intervento sociale. _____	13
<b><i>PNRR M5C2-1.3.1: POVERTÀ ESTREMA – HOUSING FIRST</i></b> _____	16
Allegato - Estratto dalla Scheda Housing Temporaneo _____	17
Allegato - Estratto dalla Scheda Housing First _____	19
<i>Tabella 1.3.1-Housing temporaneo – Avviso Pubblico n.1/2022, art.6 c.7 lettera c), pag.32</i> _____	23



## *Premessa*

Il seguente allegato ha l'obiettivo di fornire delle indicazioni di massima, ai fini della presentazione della Manifestazione di Interesse da parte degli Enti del Terzo Settore del territorio, sulle progettualità candidate dall'Ambito Territoriale Sociale di Gallarate all'interno dell'Avviso Pubblico n.1/2021 PrIns – Progetti di Intervento Sociale e dell'Avviso Pubblico n.1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, sub-investimento 1.3.1 Povertà estrema – Housing First.

In particolare, l'Avviso Pubblico n.1/2021 costituisce un'occasione importante per progettare e avviare interventi rivolti alle persone senza fissa dimora, in povertà estrema o in condizione di marginalità. All'Ambito territoriale di Gallarate è stato assegnato un contributo di € 197.000,00 che potrà essere utilizzato per la realizzazione di interventi coerenti con quanto previsto dal bando: servizio di Pronto Intervento Sociale, servizi di residenza anagrafica e fermo posta, Centro Servizi per il contrasto alla povertà.

In stretta connessione con gli interventi sopra riportati, può rientrare il progetto candidato per la linea di attività a favore della realizzazione di housing temporaneo (1.3.1) della Missione 5 sottocomponente 2.1 del PNRR, il quale ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse. Alla soluzione alloggiativa, verrà affiancato un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali.

L'Ambito Territoriale di Gallarate vuole coinvolgere nella fase di realizzazione e gestione delle attività progettuali gli attori e gli stakeholder del proprio territorio, con il fine di costruire e implementare interventi che siano in grado di rispondere alle reali esigenze della popolazione target e di dare avvio alla fase di strutturazione di alcuni servizi che, in un futuro prossimo, diventeranno dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEPS).



### *Centro servizi per il contrasto alla povertà*

Come indicato dalla scheda LEPS 3.7.3 del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, il centro servizi per il contrasto alla povertà è un “centro servizi “leggero” per la presa in carico integrata e l’offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

*Il Centro servizi offre attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l’accesso alla intera rete dei servizi, l’orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l’igiene personale, biblioteca, una limitata accoglienza notturna, screening e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell’accesso alle prestazioni riconosciute, banca del tempo)”.*

All’interno della Città di Gallarate si intende realizzare un Centro servizi per il contrasto alla povertà, con l’obiettivo di ridurre la marginalità e garantire l’inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie, costituendo un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. In particolare, il progetto prevede:

- l’attivazione di un presidio sanitario presso lo stabile individuato, coinvolgendo le realtà del territorio per l’impiego di personale sanitario e sociosanitario;
- potenziamento e/o attivazione, soprattutto tramite il coinvolgimento di personale dedicato, dei seguenti servizi:
  - attività di ascolto, orientamento, presa in carico e accompagnamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici;
  - servizi di lavanderia, barberia, docce e locale scaldavivande;
  - servizi di consulenza amministrativa e legale.
- l’attivazione di un servizio d’Ambito di accompagnamento educativo degli adulti in condizione di estrema marginalità/difficoltà tramite la creazione di un’equipe multidisciplinare, che coinvolga assistenti sociali, educatori, psicologici, educatori finanziari; questi avranno il compito di intercettare situazioni emergenziali per la realizzazione di un servizio di accompagnamento effettivo ai servizi del territorio e allo svolgimento di pratiche amministrative.

Per quanto riguarda, invece, l’Ambito Territoriale Sociale di Gallarate, si prevede di creare un “Centro servizi per il contrasto alla povertà” diffuso sul territorio, appoggiandosi a reti diffuse di associazioni di volontariato e/o reti del Terzo Settore, gestito da operatori qualificati ed esperti delle dinamiche del territorio. Questo consisterà in un “primo sportello di accoglienza” che aggancerà e orienterà la persona senza fissa dimora e/o in condizioni di estrema marginalità e povertà ai servizi presenti nei vari Comuni dell’Ambito, in base alle necessità ed esigenze di questa, nonché, in relazione ai bisogni, al Centro Servizi sito nella Città di Gallarate.

Le professionalità necessarie che dovranno essere coinvolte sono: coordinatore/coordinatrice dell’equipe multiprofessionali, assistenti sociali esperti nell’area della grave emarginazione, educatori professionali esperti nella relazione educativa con adulti, consulenti legali, personale sanitario medici, infermieri, ASA/OSS, psicologi/psichiatri, mediatori linguistico culturali, personale amministrativo.



È molto importante sottolineare che questo servizio dovrà essere progettato nel dettaglio, realizzato e gestito con la partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore, integrate pienamente nel contesto territoriale. A queste ultime si richiede di identificare del personale da impiegare all'interno delle attività sopra elencate e l'individuazione di una struttura in cui poter dare avvio al Centro Servizi.

Per maggiori dettagli sulle attività specifiche che dovranno essere realizzate con il progetto, si condivide, di seguito, la scheda LEPS 3.7.3 presente nel *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023*.



### 3.7.3 Scheda intervento Centro servizi per il contrasto alla povertà.

#### Denominazione dell'intervento:

Centro servizi per il contrasto alla povertà.

#### Descrizione sintetica del servizio:

Centro servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischino di trovarsi in condizioni di grave deprivazione.

Il Centro servizi offre attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, biblioteca, una limitata accoglienza notturna, screening e prima assistenza sanitaria, mediazione culturale, *counseling*, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute, banca del tempo).

Nel Centro servizi dovrà essere collocato il servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, qualora non gli sia data una maggiore diffusione e prossimità attraverso altri servizi presenti sul territorio. Con riferimento alle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, il centro servizi svolge, integrandole con altri interventi, alcune funzioni proprie del welfare di accesso (segretariato, porta unica di accesso, sportello sociale), attraverso servizi maggiormente specializzati per offrire a questa utenza la presa in carico multiprofessionale, consulenze specialistiche, accesso all'assistenza socio-sanitaria e una prima risposta ad alcuni bisogni primari. A seconda della dimensione territoriale e delle modalità organizzative il centro servizi può operare in modo integrato con i punti unici di accesso o farne parte integrante.

#### Obiettivi:

Il Centro servizi si inserisce nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie e ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. Il centro servizi non deve essere di dimensioni eccessive o ghettizzante, bensì costituire un punto di riferimento per le persone in condizioni di bisogno, eventualmente localizzato fisicamente in luogo dove sono offerti anche altri servizi pubblici/degli ETS a disposizione di tutta la cittadinanza.

È opportuno che il centro servizi preveda spazi a disposizione, eventualmente a rotazione, delle associazioni di volontariato di modo che esse possano svolgere anche in tali sedi le proprie attività di sostegno quali ad esempio la distribuzione di beni o la consulenza legale o attività di prima assistenza sanitaria.

Da questo punto di vista è particolarmente importante che i centri servizi per il contrasto alla povertà vengano progettati e gestiti con la partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore ed integrate pienamente nel contesto territoriale.

#### Target di utenza:

Persone in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora.

#### Funzioni svolte/interventi e servizi erogati

##### Attività core:

##### Front office.

Ascolto, filtro, accoglienza: accoglienza allo sportello del servizio da parte di un educatore per le attività di ascolto necessarie a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto.

##### Assessment ed orientamento (Sportello).

Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale, che necessita cioè di uno sguardo unitario ma con ottiche provenienti da più punti di vista professionali (educatore, assistente sociale, medico, psicologo). Attività di



segretariato e orientamento per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni (anche, ove disponibile, attraverso lo Sportello "Inps per tutti").

**Presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici:**

- Presa in carico e *case management* nella prima fase del percorso/intervento, attraverso una stretta collaborazione tra educatori, come figure di primo contatto e front office, e assistenti sociali come figure che intessono un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi, in un lavoro d'equipe integrato (operatori con competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali). La composizione dell'equipe multidisciplinari varierà in relazione ai bisogni rilevati.

- Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, delle persone prese in carico dentro e fuori dal Centro servizi, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità e svolgendo così un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività svolta dall'assistente sociale. In questo contesto, nell'ambito delle attività di accompagnamento definite con le persone, potranno essere erogati, oltre ai servizi, beni materiali funzionali al percorso intrapreso.

**Consulenza amministrativa e legale:**

- Attività di consulenza legale, ad esempio in materia di controversie amministrative, diritto di famiglia, richieste di protezione internazionale, fogli di via, accesso a programmi di ritorno volontario assistito, tutela di persone vittime di violenze e aggressioni, diritto delle persone migranti e titoli di soggiorno.

- Supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi.

Rientrano in questo contesto anche le attività di Accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta (se non attuati in altri servizi territoriali).

- Funzione di raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, anche del terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando i PUA

**Attività accessorie:**

A seconda della dimensione del Comune e della organizzazione territoriale dei servizi, potranno trovare spazio nel centro alcuni servizi di prossimità quali:

- servizi mensa

- servizi per l'igiene personale (inclusi servizi di lavanderia)

- deposito bagagli

- Distribuzione di beni essenziali quali viveri e indumenti anche in collaborazione con la rete Fead.

Potranno inoltre essere attivati servizi quali:

- Orientamento al lavoro (promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in collegamento con i Centri per l'Impiego)

- limitata accoglienza notturna

- banca del tempo

- servizi di mediazione linguistico-culturale

- corsi di lingua italiana per stranieri

**Presidio sanitario:**

(in integrazione con le aziende sanitarie competenti). Attività di primo *screening* sociosanitario, da parte del personale sanitario e di medicina generale e di primo intervento, consulenza ed invio ai servizi sanitari, rivolte in particolare alla quota di popolazione homeless con problemi sanitari in grave stato di marginalità lontana o non conosciuta dai servizi sanitari e/o sociali del Comune; tali attività, ove opportuno sono assicurate mediante mediatori linguistico culturali, con una preparazione specifica sulla salute e i sani stili di vita, al fine di raccogliere dati utili alla definizione del percorso adeguato a rispondere ai bisogni rilevati, integrandosi nell'equipe multidisciplinare. Attività volte a favorire l'accesso alle prestazioni del sistema sanitario e socio sanitario integrato e l'eventuale rilascio di relazione medica (inclusa idoneità al lavoro o % di invalidità ed eventuale esenzioni ticket sanitario per reddito).

**Servizi rivolti a tutta la collettività:**

Nella definizione delle specifiche progettualità a livello territoriale si dovrà cercare di costruire i centri servizi per il contrasto alla povertà come centri integrati nei servizi cittadini, eventualmente collegati e associati ad altri servizi rivolti a tutta la cittadinanza, quali ad esempio, centri orientamento al lavoro, biblioteche, ambulatori ASL, centri famiglia, ecc.



## DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



### Modalità di accesso:

Libero - (Front Office/Sportello):

- Posto letto - Richieste di Protezione Internazionale - Servizio per l'igiene personale - Servizio mensa - Residenza anagrafica fittizia - Assistenza sanitaria - Orientamento al lavoro

Su appuntamento:

- Per Programmi di RVA (Ritorno Volontario Assistito) - Colloqui con assistenti sociali - Colloqui con consulente giuridico legale - Colloqui individuali con consulente del lavoro - Sportello INPS per TUTTI

### Professionalità necessarie:

Attività core:

- coordinatore/coordinatrice dell'équipe multiprofessionali - assistenti sociali esperti nell'area della grave emarginazione - educatori professionali esperti nella relazione educativa con adulti - consulenti legali - personale sanitario medici, infermieri, ASA/OSS - psicologi/psichiatri, - mediatori linguistico culturali, - personale amministrativo: con funzioni di segreteria, risposta telefonica, gestione dati e agende appuntamenti condivisi, - rendicontatori ed analisti di dati per elaborazione flussi e bisogni (preferibilmente con competenze in statistica),

Attività accessorie:

- operatori qualificati sul bilancio delle competenze e l'orientamento lavorativo - operatore in possesso di abilitazione o certificazione per svolgere servizi di educazione finanziaria basati sulle norme tecniche in materia di educazione finanziaria (UNI 11402 e successivi aggiornamenti e norme tecniche collegate)

### Integrazione con altri servizi:

Rafforzamento del lavoro in rete con altri soggetti pubblici e del privato sociale. Il Centro può svolgere una funzione di regia, di coordinamento e di monitoraggio su tutta la rete dei servizi pubblici e privati che afferiscono alla grave emarginazione adulta e operano su mandato dell'Amministrazione, quali, a titolo esemplificativo:

- la rete dei servizi di strada (unità di strada, servizi di Educativa di Strada per adulti) - la centrale di raccolta delle segnalazioni da parte dei cittadini - la rete dei Centri diurni - le strutture di accoglienza notturna: dormitori (dormitori di emergenza; dormitori gestiti con continuità durante l'anno); comunità (residenziali e semiresidenziali per l'assistenza prolungata, incluse microcomunità e servizi di accoglienza notturna a forte integrazione socio sanitaria); Alloggi (inclusi alloggi utilizzati per progetti *Housing First* e *Housing Led*) - i servizi di supporto in risposta ai bisogni primari (Mense e Centri di Distribuzione; Servizi per la cura e l'igiene delle persone) - gli Sportelli per la residenza anagrafica fittizia;
- il sistema di coordinamento della distribuzione dei beni materiali (destinati sia alla distribuzione in strada sia di accompagnamento all'autonomia ed ai percorsi di integrazione) acquistati con le risorse del PO FEAD.
- Integrazione con i servizi competenti in materia di politiche abitative.

Proprio per questo, come già richiamato, è importante che nel centro servizi per il contrasto alla povertà vengano coinvolte anche le organizzazioni del Terzo settore e, in particolare, il mondo del volontariato e che esso siano integrate pienamente nel contesto territoriale.

Il Centro servizi per il contrasto alla povertà può altresì favorire l'integrazione con altri servizi, non di competenza della amministrazione, con particolare riferimento ai servizi sanitari (dipendenze; post acute; salute mentale; altri servizi specialistici)

### Indicazioni sulle modalità attuative:

Il Centro servizi si configura come un luogo di accoglienza, ascolto qualificato e non giudicante, orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo. Il soggetto della presa in carico della persona senza dimora è un soggetto plurale, un'équipe multidisciplinare, una realtà che include competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali.

Il Centro servizi svolge il ruolo di regia dei percorsi individuali verso l'integrazione sociale, l'*empowerment* e l'autonomia in stretta connessione con la rete dei servizi locali, con particolare riferimento a: strutture di accoglienza residenziale, centri diurni, unità di strada, sistema sanitario, servizi specialistici, pronto intervento sociale.

Il Centro servizi può operare in collaborazione con i soggetti del Terzo settore. In particolare, nell'ambito del Centro potrà essere coinvolto il sistema delle associazioni di volontariato, affinché contribuisca integrando e

## DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



dando qualità specifica ai servizi offerti, favorendo il contributo della comunità. In particolare, il Centro servizi potrà essere strutturato attraverso il ricorso alla coprogettazione.

La presa in carico in senso istituzionale si dà soltanto quando è una rete locale di servizi, sotto la regia dell'Ente pubblico, ad attivarsi intorno al bisogno manifestato da una persona in difficoltà al fine di strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale attraverso relazioni e prestazioni, in un'ottica globale e comunitaria. Il Centro Servizi svolge questo ruolo di regia e di case management, fino a quando il soggetto potrà essere restituito al suo territorio di residenza ed alla presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali di competenza, laddove necessario.

Il Centro servizi opera in collaborazione con le ASL al fine di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria delle persone senza dimora, anche qualora prive del medico di base. A tale fine andranno definiti protocolli operativi sia a livello nazionale, con il Ministero della salute, sia a livello regionale/locale.

Nel centro, a seconda della dimensione del Comune e della organizzazione territoriale dei servizi, potranno essere inseriti alcuni servizi essenziali a bassa soglia, che richiedono ove possibile una distribuzione maggiormente capillare nel territorio per garantire la prossimità (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, una limitata accoglienza notturna).

### Livelli essenziali della prestazione:

Garantire attraverso un servizio di facile accessibilità alle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo, la presa in carico integrata e un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona interessata

### Livelli di servizio:

Disponibilità di almeno un Centro servizi per il contrasto alla povertà in ciascun ambito territoriale in cui sia presente almeno un Comune con oltre 75mila abitanti. Nei restanti ambiti, servizi per favorire l'accesso alle attività core, anche al di fuori di Centri servizi dedicati. In particolare, attivazione di almeno uno sportello multifunzione dedicato, aperto presso un luogo pubblico, per orientamento, disbrigo pratiche e indirizzamento ai servizi, nonché per l'accesso ai Servizi per la residenza Anagrafica dei cittadini senza dimora e fermoposta (vedi scheda).

### Risorse:

Al servizio sono dedicati circa 270 milioni di euro dal PNRR nell'orizzonte temporale 2021-2026 per la realizzazione di 250 centri, per una spesa unitaria a progetto di circa 1,1 milioni, che comprende investimento iniziale e oneri di gestione fino a tre anni per la realizzazione di 250 nuove progettualità. Effettuato l'investimento, dopo il primo triennio i costi di gestione verranno finanziati con le risorse del Fondo povertà, con il Programma operativo complementare al PON Inclusion e col nuovo PON Inclusion.





### *Servizi per il fermo posta e la residenza anagrafica*

Il servizio per il fermo posta e la residenza anagrafica consiste in un servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità dell'Amministrazione comunale, eventualmente gestito con il coinvolgimento, nei termini di legge, di enti e associazioni territoriali. Come indicato dalla scheda LEPS 3.7.2 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, *“Il servizio ha come finalità quello di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio del Comune il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza”*.

Per l'Ambito di Gallarate verrà promossa la strutturazione e l'adozione di un protocollo tra tutti i Comuni dell'Ambito per la creazione di un servizio di residenza anagrafica e fermo posta dislocato nelle varie sedi individuate dai Comuni, ma omogeneo su tutto il territorio, che possa accompagnare e aiutare la persona senza fissa dimora con le pratiche per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe e il conseguente aggancio, orientamento e invio al Centro servizi per la povertà.

I Comuni dovranno quindi individuare, se non è già prevista, all'interno del proprio territorio una via, anche fittizia, che funga da punto di riferimento per l'attribuzione della residenza alla persona senza fissa dimora.

È inoltre fondamentale che venga individuato un luogo fisico per l'avvio di un servizio di fermo posta, in cui verranno svolte le seguenti attività, con il supporto degli Enti del Terzo Settore: attivazione di un servizio di raccolta/ricezione, conservazione e gestione della posta del soggetto interessato; supporto per l'attivazione e l'accesso a una casella di posta personale e al riconoscimento della identità digitale attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione italiana e dei privati aderenti.

All'interno di questa progettualità gli enti del Terzo Settore verranno coinvolti per il reperimento del personale da impiegare nell'attività di sportello.

Le professionalità necessarie che dovranno essere coinvolte sono: operatori sociali (ad esempio, educatore professionale, tecnico dell'inserimento dell'integrazione sociale, assistenti sociali) che si spostino tra i vari luoghi individuati per il servizio di fermo posta nei Comuni per svolgere l'attività di sportello.

Per maggiori dettagli sulle attività specifiche che dovranno essere realizzate con il progetto, si condivide, di seguito, la scheda LEPS 3.7.2 presente nel *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023*.



### 3.7.2 Scheda LEPS Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta.

#### Denominazione del servizio:

Servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e la reperibilità.

#### Descrizione sintetica del servizio:

Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità dell'Amministrazione comunale, eventualmente gestito con il coinvolgimento nei termini di legge di enti e associazioni territoriali. Servizio di fermo posta.

#### Obiettivi:

Il servizio ha come finalità quello di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio del Comune il diritto all'iscrizione anagrafica, da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sanitari. Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza.

#### Target di utenza:

Persone senza dimora, aventi i requisiti previsti dalla L. 1228/1954 art. 2 e dal DPR 223/1989, stabilmente presenti sul territorio del Comune, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio ovvero sia documentabile l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti, che esprimano la volontà e l'intenzione di permanere nel Comune<sup>10</sup>.

#### Funzioni svolte/interventi e servizi erogati.

##### Attività core.

Accompagnamento, laddove richiesto o necessario, delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza che verrà poi rilasciata dagli Uffici dell'Anagrafe: raccolta delle posizioni anagrafiche delle persone senza dimora, coadiuvando gli interessati nella compilazione della richiesta di residenza e nel reperimento e presentazione dei documenti necessari. In particolare, supporto nella raccolta della documentazione che attesti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio (ad esempio attraverso una relazione di presentazione da parte di un Ente del Terzo Settore o da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali dell'Amministrazione o di altri servizi socio assistenziali territoriali o sanitari di base e/o specialistici, che hanno in carico il percorso individuale del beneficiario della prestazione, che documenti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti); collaborazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni anagrafiche (permanenza della persona nella sua "dimora abituale"), anche ai fini delle cancellazioni.

Servizio fermo posta/casella di posta elettronica: attivazione di un servizio di raccolta/ricezione, conservazione e gestione della posta del soggetto interessato; supporto per l'attivazione e l'accesso a una casella di posta personale e al riconoscimento della identità digitale attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione italiana e dei privati aderenti.

##### Attività accessorie.

Eventuale svolgimento di attività di orientamento ai servizi socio-assistenziali e sanitari e di accompagnamento/supporto giuridico/legale, in raccordo con altri servizi presenti sul territorio: centro servizi per senza dimora/segretariato sociale/pronto intervento sociale/unità di strada.

#### Modalità di accesso:

accesso libero/su prenotazione

#### Professionalità necessarie:

Operatori sociali (ad esempio, educatore professionale, tecnico dell'inserimento dell'integrazione sociale, assistenti sociali) e funzionari giuridico/amministrativi.

#### Integrazione con altri servizi:

Rafforzamento del lavoro in rete con altri soggetti pubblici e del privato sociale. In particolare: lavoro integrato con gli uffici dell'anagrafe comunale cui spetta la definizione della residenza anagrafica;



collaborazione con Enti del Terzo Settore o con servizi pubblici territoriali che hanno in carico il percorso individuale del beneficiario (Servizio Sociale Professionale; servizi socio assistenziali, sanitari di base e/o specialistici), per l'indirizzamento al servizio e per la documentazione dell'esistenza di una relazione continuativa con il territorio; collaborazione con enti del terzo settore, unità di strada, pronto intervento sociale per intercettare i cittadini senza dimora che non sono già stati agganciati dagli organismi del terzo settore o dai servizi istituzionali; collaborazione con il segretariato sociale, il servizio sociale professionale e i centri servizi per senza dimora per le attività di orientamento ai servizi; collaborazione tra i comuni che, in fasi diverse, hanno preso in carico la singola persona senza dimora.

#### Indicazioni sulle modalità attuative:

Definizione di indirizzi dedicati o fittizi per l'attribuzione della residenza; nel caso di grandi centri urbani, in numero sufficiente a coprire le diverse aree della città.

In relazione alle caratteristiche territoriali garantire l'attivazione della funzione di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica in luoghi pubblici dedicati ben identificabili, che operino ad accesso libero e su appuntamento (ad es sportelli), oppure attraverso altre modalità individuate a livello territoriale.

Attivazione di canali di comunicazione con il pubblico e gli altri enti coinvolti ad esempio attraverso l'URP on line, la gestione di un indirizzo di posta elettronica dedicato, sia per rispondere a richieste dei cittadini, sia per tenere relazioni con gli uffici dell'Anagrafe competenti ed altri servizi istituzionali dell'Amministrazione Comunale.

#### Livelli essenziali della prestazione:

Garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio - anche se prive di un alloggio, laddove richiesto e necessario, l'accompagnamento all'iscrizione anagrafica e il servizio di fermo posta necessario a ricevere comunicazioni, con particolare riferimento a quelle di tipo istituzionale. Le persone senza fissa dimora hanno diritto all'iscrizione anagrafica come previsto e definito dalla L. 1228/1954 art. 2, del D.P.R. 223/1989.

#### Livelli di servizio:

Individuazione nell'ufficio anagrafico di ogni Comune di specifici referenti per il riconoscimento della residenza alle persone senza dimora. Attivazione in ogni Comune di una procedura per la richiesta della residenza anagrafica da parte delle persone senza dimora. Disponibilità del servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica e del servizio fermo posta in ogni ambito territoriale, eventualmente attraverso sportelli dedicati e il collegamento con i servizi territoriali, per garantire ove possibile la prossimità del servizio.

#### Risorse:

Il servizio per l'Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta è finanziato con 2,5 milioni annui dalla Quota servizi del fondo povertà, a valere sulla componente relativa agli interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora, e con 90 milioni complessivi dal fondo React EU (insieme con i servizi di Pronto intervento sociale), riconoscibili sull'arco temporale 2020-2023. Ulteriori risorse verranno rese disponibili a valere sulla programmazione 2021-2027 del PON Inclusion e del POC Inclusion.



### *Pronto Intervento Sociale*

Il Pronto Intervento Sociale, previsto tra i livelli essenziali di assistenza dall'art.22 della legge 320/2000, è un servizio che si deve attivare in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente e che producono dei bisogni improrogabili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. È un servizio che deve essere assicurato 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno e disponibile nei comuni con più di 50.000 abitanti.

All'interno dell'Ambito Sociale Territoriale di Gallarate dovrà essere attivata una Centrale Operativa, la quale garantirà su tutto il territorio:

- Un operatore reperibile che risponda al telefono quando i servizi sono chiusi (sera, weekend e festività);
- Fornitura di beni di prima necessità e inserimento in periodi brevi in posti di accoglienza dedicati;
- Attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno;
- Prima valutazione del bisogno, raccolta della documentazione e segnalazione ai servizi competenti per la presa in carico della persona in emergenza.

Per la realizzazione di queste attività è prevista la collaborazione con Enti del Terzo Settore del territorio, in particolare per il reperimento di personale da impiegare e, eventualmente, di una struttura o un'altra soluzione a cui poter implementare la sede della Centrale Operativa.

Il servizio per sua natura opererà in maniera integrata con tutti i servizi territoriali ed in particolare:

- Servizi sociali;
- Servizi sanitari (ospedali, CSM, SERT);
- Forze dell'ordine;
- Enti del Terzo settore (strutture di accoglienza, ecc.);
- Centri Antiviolenza.

Le professionalità necessarie che dovranno essere coinvolte sono: operatori sociali (ad esempio, assistenti sociali, educatore professionale), carabinieri, personale sanitario.

Per maggiori dettagli sulle attività specifiche che dovranno essere realizzate con il progetto, si condivide, di seguito, la scheda LEPS 3.7.1 presente nel *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023*.



### 3.7.1 Scheda LEPS Pronto intervento sociale.

**Denominazione del servizio:**

Pronto intervento sociale.

**Descrizione sintetica del servizio:**

Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato.

Il pronto intervento sociale viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura.

Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria.

**Obiettivi:**

- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno - realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti;
- inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico;
- promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse.
- promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio).

**Target di utenza:**

Il Servizio di pronto intervento sociale di norma svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.).

Nell'ambito di questi, deve sempre essere garantita, con modalità organizzative definite a livello territoriale, la risposta in emergenza anche ai seguenti bisogni:

- situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona;
- situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.

**Funzioni svolte/interventi e servizi erogati.**

**Attività core:**

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto d'aiuto urgente, che deve essere tracciato nel sistema informativo sociale in uso nel territorio. Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, il servizio segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico.

L'intervento deve quindi garantire le seguenti funzioni:

- il ricevimento delle segnalazioni nelle modalità concordate a livello territoriale (direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati che hanno sottoscritto uno specifico accordo, ecc.) - risposta urgente ai bisogni di accoglienza per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi;



## DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO



- attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso: operatori del servizio, intervento delle Unità di strada (UDS);
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

### Modalità di accesso:

In relazione ai bisogni ed alle caratteristiche territoriali il servizio potrà essere ad accesso pubblico (numero verde, mail, ecc.) oppure attivabile dai servizi pubblici e privati sulla base di accordi e modalità operative individuati a livello territoriale.

### Integrazione con altri servizi:

Il servizio per sua natura opera in maniera integrata con tutti i servizi territoriali ed in particolare:

- Servizi sociali;
- Servizi sanitari (ospedali, CSM, SERT);
- Forze dell'ordine;
- Enti del Terzo settore (strutture di accoglienza, ecc.);
- Centri Antiviolenza.

### Indicazioni sulle modalità attuative:

Costituzione di una Centrale operativa del servizio dedicato e specifico per il pronto intervento sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno.

Essa interviene gestendo telefonicamente la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una valutazione professionale immediata, che in relazione all'organizzazione del Servizio, può essere svolta dall'Assistente Sociale reperibile che si reca presso il luogo in cui si è verificata l'emergenza (uffici delle Forze dell'Ordine del territorio, Ospedale, ecc.) oppure altre figure individuate (UDS, ecc.).

Tale nucleo professionale svolge un'istruttoria tecnica qualificata e, ove necessario, provvede all'immediata protezione della persona in stato di bisogno, redigendo un documento di sintesi dell'intervento effettuato da inviare ai servizi competenti.

In relazione alla dimensione territoriale e ai modelli organizzativi adottati, la copertura h24 del servizio può avvenire attraverso un servizio dedicato che si attiva negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso, nei relativi orari di apertura i servizi territoriali svolgono anche la funzione di pronto intervento sociale.

### Livelli essenziali della prestazione:

Compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, co. 1, del D.Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell'art. 22, co. 4, della L. 328/2000 fra quelli che devono essere attivati in tutti gli ambiti.

In ogni territorio deve essere garantito un servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari.

### Livelli di servizio:

Costituzione di una Centrale Operativa del servizio dedicato e specifico per il pronto intervento sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno, che garantisca:

- l'attivazione in emergenza di risposte ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi;
- l'attivazione di attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno attraverso operatori del servizio e/o intervento delle UDS;
- una prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.

Gli specifici interventi in emergenza attivabili a favore delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità devono essere disponibili almeno nei comuni con più di 50.000 abitanti (e nei capoluoghi di provincia).

### Risorse:

Il rafforzamento dei servizi di pronto intervento sociale è finanziato con 22,5 milioni annui dalla Quota servizi del fondo povertà, di cui 2,5 a valere sulla componente relativa agli interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora, e con 90 milioni complessivi dal fondo React EU (insieme con i servizi per la residenza fittizia), riconoscibili sull'arco temporale 2020-2023.

**DISTRETTO DI GALLARATE - UFFICIO DI PIANO**



Ulteriori risorse verranno rese disponibili a valere sulla programmazione 2021-2027 del PON Inclusion e del POC Inclusion.



### *PNRR M5C2-1.3.1: Povertà estrema – Housing First*

Il progetto intende rispondere alla sollecitazione posta dal Piano Operativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione della componente 2.1 della Missione 5 del PNRR, di cui alla DD 450 del 9 dicembre 2022, in merito a quanto previsto dalle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia* del 5 novembre 2015 per quanto riguarda le progettualità basate sull'housing first.

L'obiettivo è quello di finanziare interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. La linea di investimento denominata Housing first prevede l'attivazione di forme di alloggio temporaneo, fino a una durata di 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio e rivolti a soggetti o nuclei che, pur non avendo accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica, necessitano di essere presi in carico. In vista di favorire percorsi di autonomia, la soluzione abitativa è affiancata dalla progettazione di percorsi individualizzati volti all'attivazione delle risorse possedute dai soggetti e all'individuazione del percorso più adeguato per il singolo o per il nucleo.

Sul territorio sono già state attivate altre realtà il cui fine è quello di fornire aiuto a persone senza dimora, garantendo accoglienza in orario sia notturno che diurno. La proposta di progetto è volta a sperimentare un modello innovativo di housing sociale che persegua sia l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita delle persone che affrontano particolari fragilità, sia l'attivazione dei soggetti coinvolti, tramite la progettazione di percorsi individualizzati e la promozione della socialità e della creazione di relazioni significative con gli altri soggetti coinvolti nel progetto. Un ulteriore obiettivo del progetto è, infatti, anche l'attivazione nel territorio di dinamiche di comunità, tramite il coinvolgimento di diversi attori sociali nella progettazione.

Per la realizzazione di questi alloggi è già stato individuato come possibile risorsa uno stabile oggetto di riqualificazione e manutenzione nell'ambito di un intervento di rigenerazione urbana, sito nel Comune di Samarate. Si prevede, all'interno di questo progetto, il riadattamento della struttura ad interventi di Housing Temporaneo rivolti a soggetti senza dimora, intervenendo sugli arredi e sulle attrezzature. Si prevede anche di sviluppare un sistema di presa in carico dei beneficiari del programma, attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità, nell'ottica della promozione dell'autonomia individuale e del supporto educativo. La progettazione personalizzata sarà finalizzata al superamento dell'emergenza abitativa e alla riscoperta dell'autonomia e delle risorse personali.

Per quanto riguarda l'aspetto gestionale della struttura e delle attività previste dal progetto, la volontà dell'Ufficio di Piano è quella di coinvolgere gli Enti del Terzo Settore. Come indicato all'interno dell'Avviso Pubblico n.1/2022 all'art.6 c.7 lettera c), i progetti nella componente gestionale devono essere volti ad assicurare:

- I. percorsi individuali nell'ottica del superamento dell'emergenza;
- II. l'accompagnamento e il raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo; raccordo con l'offerta di servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale per la gestione delle dimissioni protette delle persone senza dimora - di cui al sub-investimento 1.1.3;
- III. il raccordo con le altre istituzioni tra cui strutture carcerarie, i servizi della giustizia e la magistratura.

**Allegati:** Estratti della Scheda Housing Temporaneo e della Scheda Housing First presenti sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tabella 1.3.1-Housing temporaneo, Avviso Pubblico n.1/2022, pag.32.



Allegato - Estratto dalla Scheda Housing Temporaneo

## Housing temporaneo

### Descrizione sintetica dell'housing temporaneo

Il supporto al disagio abitativo può avere diversi obiettivi, destinatari e intensità nella metodologia di intervento. Il diritto all'abitare è quello che certamente sta alla base di ogni percorso di inclusione che voglia incidere sul cambiamento di vita per persone senza dimora così come per persone con alti livelli di fragilità e vulnerabilità sociale.

Come riportato nel DMLPS 450 del 09/12/2021 relativo al piano operativo della missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Housing temporaneo viene descritto come un Housing first ovvero un'assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi, tendenzialmente in appartamenti raccolti in piccoli gruppi sul territorio, destinati a singoli o piccoli gruppi di individui, ovvero a nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa.

Una review della letteratura sulla grave marginalità adulta suggerisce che un servizio di HF non può essere definito come Housing temporaneo ma la temporaneità è correlata al tipo di destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili.

Per Housing temporaneo, si intende l'accesso ad una sistemazione temporanea, in cui i Comuni, singoli o in associazione, metteranno a disposizione appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e attiveranno progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e aiutarli a raggiungere un maggiore grado di autonomia. (Cfr. Investimento 1.3 del PNRR). E continuando con le indicazioni ministeriali, relative al decreto citato 450 del 9/12/2021, il progetto non costituisce uno strumento di contrasto all'emergenza abitativa in generale, bensì uno strumento rivolto a persone in condizioni di fragilità, innanzitutto quelle senza dimora, per la realizzazione di un percorso individuale verso l'autonomia. La soluzione alloggiativa viene affiancata da un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali, per agevolare la fuoriuscita dal circuito dell'accoglienza ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative (edilizia residenziale pubblica o sostegni economici all'affitto).

### Obiettivi

- Promuovere un rapido e prioritario inserimento in casa.
- Potenziare interventi a supporto di persone in condizioni di povertà causate dalla crisi pandemica da Covid 19.

### Target di utenza

Persone in condizione di vulnerabilità sociale con grave disagio abitativo;

Persone con una instabilità di reddito, precarietà occupazionale protratta nel tempo, difficoltà di raggiungere un'autonomia economica e abitativa, fragilità dei tessuti relazionali, sia parentali che professionali, difficoltà di integrazione multiculturale, carenza nei bisogni di cura;

Persone di recente impoverimento e stato di marginalità legati alla pandemia.

Nello specifico:

Donne vittima di violenza; Adulti senza rete familiare o amicale; Neomaggiorenni italiani e stranieri; Adulti a basso reddito; Nuclei familiari in cui non sono presenti minori.



### Modalità di accesso

Mediante la segnalazione di Equipe territoriali multidisciplinari, scheda personalizzata e presa in carico integrata.

### Professionalità necessarie

Considerato che non sono presenti esperienze analoghe di housing temporaneo strutturato, si possono utilizzare in via orientativa le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta. In questo caso gli enti gestori potranno avvalersi di professionisti con profili differenti che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) siano capaci di predisporre un intervento adeguato e coerente con le esigenze delle persone accolte.

### Integrazione con altri servizi

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali.

Tra gli altri si segnalano:

- Servizi anagrafici e altri servizi PA
- Servizi sociali
- Servizi sanitari locali (medicina territoriale e di comunità, salute mentale, dipendenze, medicina del lavoro)
- Istruzione e formazione (corsi, acquisizione scuola dell'obbligo, formazione professionalizzante, formazione linguistica...)
- Inserimento occupazionale (intermediazione domanda-offerta di lavoro, sostegno alla ricerca attiva del lavoro, etc)
- Sostegno psicologico (colloqui, coaching, counselling, ascolto, gruppi di auto aiuto)
- Tutela legale
- Mediazione linguistico culturale
- Uffici per il rimpatrio nel paese di origine
- Servizi di supporto / complementari (es. trasporto, babysitting, ecc.)
- Servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato, ...)





Allegato - Estratto dalla Scheda Housing First

## Housing First

Denominazione del servizio

Housing first/Housing led

### Descrizione sintetica dell'housing first e housing led

L' Housing First (HF) è un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base

Progetti di Housing First (letteralmente la casa prima di tutto) sono dunque progetti nei quali l'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone sd croniche con disagi fisici e psichici anche legati ad anni di vita in strada per le quali la casa rappresenta un benessere ontologico primario e un primo passo verso la costruzione di una dimensione di benessere e integrazione sociale. In questi casi spesso l'inserimento lavorativo può non essere previsto perché non ne sussistono le condizioni (salute precaria, disturbi psichici, problemi relazionali, low skills) oppure può essere di tipo light (piccoli lavori e lavoretti) o ancora legati a tirocini o attività di volontariato svolte presso le stesse strutture ospitanti.

Progetti di Housing Led, letteralmente "abitare guidato/accompagnato" ovvero progetti nei quali il diritto all'abitare viene rispettato e preso come elemento essenziale della presa in carico di persone svantaggiate non croniche che vivono situazioni varie di grave deprivazione con le quali si lavora sia sull'inserimento abitativo come bisogno necessario (rapid re-housing) ma anche su formazione, inserimento lavorativo, incremento di reddito che fa leva sulle risorse che la persona e il nucleo dimostrano di avere (per es. housing per rifugiati, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali). Progetti di HL possono risultare utili con target group non cronici, in transito tra situazioni abitative differenti, che vengono prese in carico dai servizi sociali territoriali in un percorso più olistico che prevede, oltre all'inserimento in casa, un accompagnamento ai servizi del lavoro, formazione, servizi educativi per minori eventualmente presenti, consulenze legali etc...

I progetti HF/HL, come indicato nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave marginalità adulta (2015), non pongono vincoli di tempo nella presa in carico della persona ma questa è correlata al tipo di destinatari, all'intensità del lavoro sociale necessario e infine alla sostenibilità legata alle risorse disponibili. Si ritengono criteri prioritari nella presa in carico: l'inserimento abitativo come bisogno necessario (rapid re-housing), i percorsi di formazione e inserimento lavorativo, l'integrazione socio sanitaria, di incremento del reddito, facendo leva sulle risorse della persona o dei nuclei in difficoltà (per es. adulti senza casa e a basso reddito, family homelessness, migranti con percorsi di integrazione interrotti, ex detenuti, nuclei in difficoltà economiche e sociali ecc).

I percorsi abitativi devono dunque essere indipendenti da un limite rigido temporale e devono prevedere un coinvolgimento della comunità tutta.

### Obiettivi

- innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido
- facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo
- sostenere la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte



- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense e centri h24) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (accessi impropri ai servizi di pronto soccorso, impatto sulla gestione dell'ordine pubblico, periodi più o meno lunghi di detenzione, etc).

#### Target di utenza

Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa (senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata secondo le quattro macrocategorie della classificazione Ethos, elaborata da FEANTSA1).

Un criterio di priorità potrà riguardare le persone che sperimentano la condizione di senza dimora da più di due anni (long term homelessness), persone non inserite nel circuito dell'accoglienza bassa soglia e altamente vulnerabili sotto il profilo socio-sanitario.

Infatti, questi interventi si rivelano particolarmente efficaci per le persone tradizionalmente percepite come "resistenti ai servizi", comprese le persone con reddito limitato o nullo e persone con gravi disturbi psichiatrici. Altre progettualità specifiche potranno essere orientate verso target diversi come giovani (18-29 anni) e donne vittime di trauma in una logica di prevenzione primaria della condizione di senza dimora (early homelessness).

#### Interventi e servizi da erogare

Le funzioni essenziali in questa tipologia di servizi si basano sugli 8 principi chiave dell'approccio Housing First e sono:

1. l'abitare come un diritto umano
2. la riduzione del danno
3. il diritto di scelta e controllo per i partecipanti
4. il coinvolgimento attivo senza coercizione
5. la distinzione tra soluzione abitativa e trattamento
6. la progettazione centrata sulla persona
7. un orientamento alla recovery
8. il supporto flessibile per tutto il tempo necessario

Le condizioni preliminari per gli enti pubblici locali, le organizzazioni del terzo settore e del privato sociale, affinché si possano avviare percorsi di HL e HF sul proprio territorio, sono:

- considerare l'housing (la dimora) come diritto umano di base e come strumento di cura della persona;
- poter gestire l'impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all'acquisizione dell'autonomia sostenibile;
- dotarsi di appartamenti liberi e dislocati in varie parti della città (possibilmente vicino a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina);
- separare l'eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcol e droghe) dall'housing (inteso come diritto alla casa);
- avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio di intervento utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare;
- rispettare l'autodeterminazione del soggetto;
- seguire un approccio al Recovery (ovvero sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza)



La combinazione di queste condizioni, nella progettazione e nel lavoro, permette di assicurare le seguenti funzioni:

- l'accompagnamento all'abitare sicuro e propedeutico
- promuovere il benessere ontologico della persona
- assicurare prossimità e relazione di cura in un contesto di promozione dell'autonomia della persona
- supportare l'integrazione sociale e comunitaria

Le funzioni, basate sulle condizioni sopra menzionate, devono prevedere l'erogazione concreta dei seguenti servizi:

- supporto sociale professionale (visite periodiche dell'equipe Housing)
- supporto e sostegno per attività di tipo ricreativo e di integrazione sociale
- mediazione/accompagnamento verso servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato, ecc...)
- mediazione/accompagnamento verso servizi del lavoro
- mediazione/accompagnamento verso servizi sanitari locali, servizi educativi per minori eventualmente presenti, servizi legali etc...

Rispetto all'attuazione si ritiene strategico in fase di progettazione, per entrambe le direttrici proposte, prevedere uno spazio e risorse adeguate ai seguenti passaggi:

- il reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, etc.)
- la formazione delle Equipe Housing
- la ristrutturazione e manutenzione degli alloggi, compresa la previsione di un servizio ad hoc che possa occuparsene lungo il periodo di realizzazione del progetto
- l'individuazione dei criteri per la selezione degli utenti che possono accedere al programma
- la definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti
- la supervisione del supporto sociale professionale (visite periodiche e supporto all'integrazione sociale)

#### Modalità di accesso

Mediante la segnalazione di Equipe territoriali multidisciplinari, scheda personalizzata e presa in carico integrata.

#### Professionalità necessarie

Come già indicato nelle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, affinché si possano avviare servizi abitativi verso l'Housing First/Housing Led, gli enti gestori devono avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare.

Tipicamente un'équipe che lavora sui servizi abitativi per modelli ispirati ad Housing First e Housing Led, includono le seguenti professionalità:

- Assistente sociale
- Educatore professionale
- Operatore sociale
- Psicologo
- Psichiatra
- Operatore socio-sanitario



- Mediatore culturale
- Avvocato
- Medico
- Infermiere
- Altro

#### Integrazione con altri servizi

Elemento chiave per la riuscita di questi interventi è l'impostazione in fase progettuale, di una forte integrazione con gli altri servizi territoriali. Tra gli altri si segnalano:

- Servizi anagrafici e altri servizi PA
- Servizi sociali
- Servizi sanitari locali (medicina territoriale e di comunità, salute mentale, dipendenze, medicina del lavoro)
- Istruzione e formazione (corsi, acquisizione scuola dell'obbligo, formazione professionalizzante, formazione linguistica...)
- Inserimento occupazionale (intermediazione domanda-offerta di lavoro, sostegno alla ricerca attiva del lavoro, etc)
- Sostegno psicologico (colloqui, coaching, counselling, ascolto, gruppi di auto aiuto)
- Tutela legale
- Mediazione linguistico culturale
- Uffici per il rimpatrio nel paese di origine
- Servizi di supporto / complementari (es. trasporto, babysitting, ecc.)
- Servizi della comunità (associazionismo, vita di quartiere, volontariato, ...)



*Tabella 1.3.1-Housing temporaneo – Avviso Pubblico n.1/2022, art.6 c.7 lettera c), pag.32*

**1.3.1-Housing temporaneo**

<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>
A – Assistenza alloggiativa temporanea	A.1 – Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first)
	A.2 – Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità
	A.3 – Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3
	A.4 – Sviluppo, anche con il supporto del terzo settore, di agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione degli affitti privati
<b>Target di beneficiari</b>	Individui singoli o nuclei familiari in condizione di povertà estrema o senza dimora